

☐ **Mozione n. 78**

presentata in data 12 gennaio 2001

a iniziativa del Consigliere Avenali

“Problematiche dell’agricoltura marchi-giana”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso:

che la questione agricola, oggi più che mai, è al centro di un grande dibattito che coinvolge i cittadini e in primo luogo gli agricoltori, che riflettono sul loro futuro, sui continui e profondi mutamenti che le loro imprese sono chiamate ad affrontare con tempestività per essere competitive, per remunerare il lavoro, per realizzare i necessari investimenti e procedere agli urgenti ricambi generazionali che in questo settore produttivo si rendono più necessari che in altri;

che gli agricoltori si sentono impegnati e protagonisti nel dare ai consumatori prodotti sempre di maggiore qualità e salubri;

che la questione agricola e i problemi della qualità e salubrità dei prodotti alimentari, suscitano l'attenzione e le preoccupazioni dei consumatori, anche a seguito delle recenti vicende del pollo alla diossina e della BSE (mucca pazza), le cui responsabilità sono da ricercarsi nelle pratiche colturali e di allevamento attuate nei paesi nostri competitori;

che si pone con forza l'esigenza di ridare all'agricoltura il ruolo strategico che le compete, in quanto il settore ha un impatto produttivo ed occupazionale importante, e soprattutto perché rappresenta il fattore centrale della produzione di derrate alimentari e di presidio e tutela del territorio;

che non esiste altro settore i cui sistemi produttivi incidono così tanto sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini;

che si pone l'esigenza di sviluppare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura, e l'interesse generale di stringere un vero e proprio patto tra agricoltura e consumatori, per il quale è fondamentale il ruolo della Pubblica amministrazione e della Regione in particolare;

Considerato:

che la Regione Marche, più di ogni altra Regione in Italia, negli ultimi anni e in questa legislatura, ha attivato una politica agricola, con risorse comunitarie, nazionali e proprie, che ha privilegiato la qualità e salubrità dei prodotti, rispetto alla quantità e lo sviluppo della certificazione della qualità al fine di imporre regole alla produzione e dare garanzie ai consumatori;

che le imprese agricole marchigiane hanno accolto con favore e attuato questi nuovi indirizzi produttivi, realizzando una indiscutibile crescita qualitativa ed il recupero della tipicità delle produzioni agricolo-alimentari regionali;

che anche di recente il Consiglio regionale ha assunto posizioni di condanna dei continui tentativi di utilizzare gli OGM (organismi geneticamente modificati) nelle produzioni agricolo-alimentari e delle responsabilità relative alla questione BSE (mucca pazza), impegnando la Giunta regionale a proseguire con determinazione la politica agricola della qualità e salubrità dei prodotti, e ad intervenire in favore di tali obiettivi, anche verso il Governo nazionale e comunitario;

Condividendo quanto, in più occasioni, hanno sostenuto le organizzazioni agricole, circa l'esigenza di riconoscere all'agricoltura e agli agricoltori l'importante ruolo che svolgono anche nell'interesse generale della collettività, la necessità di una rapida approvazione della legge nazionale di orientamento dell'agricoltura, e di rendere sempre più forte la politica di promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e dei territori di provenienza, risorse fondamentali per accrescere la competitività della nostra agricoltura, aumentare le entrate delle imprese agricole, remunerare meglio il lavoro, sostenere gli investimenti e creare i presupposti per un maggiore impegno delle giovani generazioni in agricoltura;

Preso atto delle importanti iniziative nazionali e regionali, svolte recentemente dalla Confederazione coltivatori diretti, il 3 dicembre 2000 con la presenza nelle piazze denominata CAMPAGNA AMICA e con le manifestazioni del 14 dicembre 2000, dei contenuti posti alla base di tali iniziative, a partire dalla proposta di un patto tra agricoltori e consumatori, e di quanto previsto nella “carta dei doveri e dei diritti dell’impresa agricola”, che riassumono obiettivi coincidenti con quanto richiamato nella presente mozione;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a predisporre una relazione di analisi e proposta, sulla questione agro alimentare nelle Marche, con la quale avviare, in una apposita seduta del Consiglio regionale, un ampio ed approfondito dibattito da articolarsi poi in tutto il territorio regionale con iniziative anche a carattere settoriale (vitivinicolo, zootecnico, cerealicolo, ortofrutticolo, olivicolo, ecc.);
- 2) a coinvolgere in questo dibattito gli agricoltori, le organizzazioni sindacali di categoria, gli amministratori pubblici, le forze politiche e sociali, i consumatori e loro organizzazioni, e a concludere questo confronto con una Conferenza regionale, che indichi le linee del Piano agro-alimentare delle Marche che la Giunta proporrà al Consiglio regionale per l' approvazione;
- 3) a farsi promotrice nella Conferenza Stato-Regioni e verso il Governo e l'Unione Europea, di iniziative volte a perseguire gli obiettivi posti in premessa e in particolare l'approvazione, entro la fine della legislatura, della legge nazionale di orientamento per l'agricoltura, e immediatamente dopo di una proposta di legge regionale di orientamento per l' agricoltura marchigiana.